

Via di Torre Argentina, 18 - 00186, Roma -- Tel.: (0039) 06 6810001 -- <http://www.csic.it> -- email: escuela@csic.it

sumario

editorial	3
proyectos eehar	5
actualidad	22
arqueología y patrimonio	30
memoria de la escuela	31
foro científico	32
evocaciones	34
cultura científica csic	35
web	34
actividades	36

Vespasiano, 2000 años de su nacimiento

Vespasiano, 2000 anni dalla nascita

Il 17 novembre del 9 d. C. nasceva a Falacrinae, modesto villaggio dell'alta Sabina, Tito Flavio Vespasiano. Il bimillenario di questo avvenimento offre oggi l'occasione per un riesame della figura dell'imperatore, con la duplice ambizione di ricostruire con rigore, e con il contributo dei migliori studiosi del periodo, il ruolo che il principe sabino e la dinastia da lui fondata ebbero nello sviluppo della storia imperiale, e di offrire il risultato di tali ricerche a un vasto pubblico di non addetti ai lavori: nella speranza, forse troppo ottimistica, di far emergere una visione della Roma imperiale meno banale e mistificante di quella corrente: dopotutto, tale realtà, se esposta senza pedanteria accademica, rischia di apparire meno scontata e più sorprendente delle stanche e ripetitive fictions, nutrite solo di sangue e sesso, che quotidianamente ci vengono propinate.

Il governo dei Flavi si identifica con il momento cruciale in cui, concluso nel sangue il regime inaugurato da Augusto, vennero poste le basi per il nuovo assetto politico e amministrativo dell'Impero, la svolta che apre il "secolo breve" degli Antonini. Per comprendere come un tale, eccezionale risultato si debba a un *homo novus*, un provinciale uscito da una famiglia di soldati e di banchieri (ma sarebbe più esatto dire "di sottufficiali e di cambiavalute") era indispensabile ricostruire non solo l'azione di Vespasiano (e dei suoi successori Tito e Domiziano, la cui politica fu ben più coerente con quella del padre di quanto in genere non si pensi) una volta giunto al potere, ma anche i precedenti da cui tale azione ebbe origine. L'elemento di casualità e di fortuna, certamente non assente nel successo di Vespasiano, non può infatti nascondere quanto di profondo e di connaturato a tutta la storia romana si riveli in tale successo: la mobilità insita nella natura di quella società, che le permetterà, al momento del bisogno, di attingere alle energie intatte dei ceti emergenti, in un primo momento dell'Italia, in seguito delle province. La comprensione del fenomeno Vespasiano esige dunque di estendere l'esame non solo alle realizzazioni (politiche, amministrative, culturali) messe in atto dopo la presa del potere, ma anche alle più lontane radici del fenomeno.

Per questo, alle mostre che illustrano il primo aspetto –nelle sedi del Colosseo, del Palatino, della Curia e del Campido-



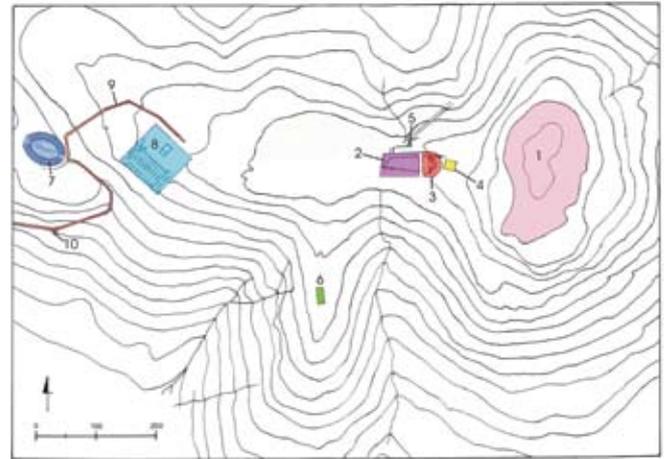
Il progetto di ricerca su Tuscolo nel medioevo

Valeria Beolchini (beolchini@csic.it)

EEHAR

Capita alle volte di imbattersi quasi per caso in persone o luoghi destinati a rivoluzionare il corso apparentemente lineare della nostra vita. A me è successo nel settembre del 1996, quando presi parte alla mia prima campagna di scavi a Tuscolo. All'epoca dovevo ancora laurearmi in storia medievale e desideravo impostare le mie ricerche oltre che sull'analisi delle fonti scritte anche su quella dei dati materiali, per cui il professor Delogu mi consigliò di contattare la Scuola Spagnola di Storia e Archeologia che quell'anno, per la prima volta, apriva le porte dei suoi scavi a giovani laureandi italiani. All'epoca non conoscevo quasi nulla di Tuscolo e della sua storia millenaria, non parlavo una sola parola di spagnolo ma ero animata dalla beata incoscienza dei vent'anni e così mi lanciavo con entusiasmo in quella che doveva essere solo una breve collaborazione finalizzata alla redazione della tesi di laurea. Non mi ci volle in realtà molto tempo per rendermi conto che la ricerca intrapresa avrebbe richiesto una dedizione e una competenza scientifica ben maggiori di quanto non avessi previsto. Ma il fascino di Tuscolo, in cui all'interno di un contesto naturalistico rigoglioso e pressochè inviolato ancora si conservano molteplici testimonianze archeologiche che mantengono inalterata l'eco del passato splendore della città, e l'entusiasmo che Xavier Dupré sapeva infondere in tutti noi che collaboravamo al progetto *Tusculum*, hanno impedito che le difficoltà avessero il sopravvento sul desiderio di portare avanti le mie ricerche sulla storia della città in epoca medievale.

Alla laurea in storia seguì il dottorato di ricerca in archeologia medievale, condotto sotto la guida dello stesso Xavier Dupré e di Sonia Gutiérrez presso l'Università di Alicante, durante il quale mi dedicai alla ricostruzione del contesto storico di riferimento e all'analisi dei dati materiali raccolti nel corso degli scavi condotti dal 1994 al 2001 nell'area monumentale di Tuscolo. I risultati della ricerca sono poi confluiti in una monografia pubblicata nel 2006¹ ed è stato proprio riorganizzando per la pubblicazione la messe di dati raccolti in anni di ricerche che ho potuto tracciare un primo bilancio complessivo del lavoro svolto e, soprattutto, del lavoro ancora da svolgere. Se infatti le indagini archeologiche condotte dalla EEHAR hanno il merito indiscusso, da un punto di vista medievale, di aver per la prima volta documentato in maniera inequivocabile l'effettiva coerenza esistente fra fonti storiche e dati materiali, d'altro canto però il fatto che le attività di scavo siano state concentrate nell'area monumentale dell'antica città



▲ FIG. 1: PIANTA TOPOGRAFICA DEL SITO DI TUSCULUM: 1) acropoli; 2) area del foro; 3) teatro; 6) chiesa extraurbana (da Ribaldi 2008, p. 20)

romana ha determinato una limitazione a priori delle nostre possibilità di conoscenza dell'insediamento medievale, il cui fulcro si trova sulla rocca.

Da questa considerazione di base nasce il progetto di ricerca cui attualmente mi sto dedicando sotto la guida della direttrice del progetto *Tusculum* e vicedirettrice della EEHAR, Trinidad Tortosa, grazie a un contratto di ricerca I3P concessomi dal CSIC per la durata di tre anni. Per ricostruire le dinamiche di sviluppo della città e del casato tuscolano in età medievale occorre infatti reimpostare la ricerca su parametri diversi da quelli fino ad oggi adottati, definendo strategie di indagine mirate e selezionando le aree potenzialmente più utili a fornire nuovi dati in tal senso.

Dallo spoglio documentario sistematico realizzato in questi anni è emersa l'evidenza di una vasta diffusione del controllo esercitato dal casato tuscolano fra XI e XII secolo sull'omonima regione di appartenenza, corrispondente all'incirca all'attuale area dei Castelli Romani. Obiettivo di questa nuova fase della ricerca è pertanto l'allargamento dell'indagine al territorio circostante Tuscolo, attraverso una serie di ricognizioni topografiche che consentano di verificare l'effettiva persistenza di evidenze archeologiche nei luoghi in precedenza selezionati sulla base delle testimonianze storiche di epoca medievale, quali ad esempio il Torrione Micara –nella cui area sorgeva all'epoca l'importante monastero di S. Maria e S. Croce in Gerusalemme–, la Valle Marciana e il Monte Cavo, tutti luoghi sui quali il casato tuscolano esercitò il proprio controllo diretto fin dalla prima metà dell'XI secolo. Ovviamente tutte le informazioni raccolte nel corso delle ricognizioni saranno poi organizzate in apposite schede complete di documentazione ortofotografica, rilievi e planimetrie,

¹V. BEOLCHINI, *Tusculum II. Tuscolo. Una roccaforte dinastica a controllo della Valle Latina*. Fonti storiche e dati archeologici, Bibliotheca Italica. Monografías de la Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma - 29, Roma 2006.

catalogo dei reperti di superficie e cartografia di riferimento sia storica che moderna, così da poter successivamente generare, grazie all'utilizzo di appositi applicativi informatici, viste diacroniche e tipologico-insediative del territorio tuscolano.

Il progetto di ricerca prevede un'articolazione su più piani di indagine, fra loro complementari: le ricognizioni topografiche, l'ampliamento delle ricerche d'archivio –in particolare nei fondi ancora largamente inediti dell'Archivio Segreto Vaticano– e la prosecuzione delle ricerche archeologiche a Tuscolo. Le attività di scavo condotte dall'università di La Rioja dal 1996 al 2003² sul pianoro extraurbano della città, così come le recenti indagini sulla rocca condotte nell'ambito della campagna archeologica organizzata dalla EEHAR lo scorso mese di settembre (figg. 1 e 2), hanno infatti reso evidenti che nell'area ancora si conservano consistenti tracce delle fasi di occupazione medievale, dalle quali è possibile ottenere informazioni fondamentali per l'ampliamento delle nostre conoscenze relative alle modalità insediative, alla

² J.A. SANTOS (ed.), *Tusculum III. La iglesia extramuros: la villa romana y la iglesia medieval*, Bibliotheca Italica. Monografías de la Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma - 30, Roma (e.p.)

cultura materiale e, più in generale, alla società e cultura urbana tuscolana dei secoli centrali del medioevo. Come già ricordato, il cuore della città medievale si sviluppò sulla rocca di Tuscolo ed è dunque in tale zona che ci auguriamo di poter ampliare le ricerche in un prossimo futuro (fig. 3).

Accanto a questi obiettivi a carattere scientifico, il progetto di ricerca è nato fin dall'inizio anche con specifiche finalità di divulgazione dei risultati e di sensibilizzazione sociale. Affinchè la ricerca non rimanga fine a se stessa è infatti necessario che contribuisca a innescare e sostenere nuove procedure di valorizzazione del territorio e di conservazione del patrimonio.



▲ FIG. 3: PIANTE DELLA CHIESA MEDIEVALE DELLA ROCCA, scoperta nella campagna 2008 (dis. EEHAR 2008)

Fra le attività attualmente in corso, quella forse più significativa in tal senso è il progetto di apertura al pubblico dell'area archeologica di Tuscolo. Insieme a altri membri della EEHAR mi sto occupando della creazione di una serie di strumenti utili alla comunicazione e visibilità sociale del sito, che vanno dalla progettazione di un percorso didattico-divulgativo nell'area archeologica, alla creazione di una collana di brevi guide monografiche e di un nuovo depliant illustrativo da distribuire gratuitamente ai visitatori del sito. Inoltre, sempre nell'ottica di diffusione dei risultati scientifici e di sensibilizzazione dei giovani al tema della ricerca storica e archeologica, lo scorso mese di maggio è stato organizzato un incontro con alcune scuole del territorio, durante il quale è stato presentato il volume *Tusculum II*. Per il prossimo futuro sono in programma nuove iniziative in collaborazione con l'XI Comunità Montana finalizzate alla divulgazione dei risultati della ricerca, nate dalla consapevolezza che solo in tal modo l'archeologia possa ritagliarsi un proprio spazio nella società contemporanea, all'interno della quale si trova ad operare e con cui deve costantemente confrontarsi per rafforzare la propria utilità sociale.

◀ FIG. 2: PIANTE DELLA ROCCA DI TUSCULUM, con indicazione del settore di intervento della XII campagna di scavo, 2008 (da L. Quilici e S. Quilici Gigli 1997)